



1303

# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

### IL DIRETTORE REGIONALE

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**Vista** la nota del Comune di Novate Milanese del 8 luglio 2010, prot. n. 15292, pervenuta in data 9 luglio 2010, assunta agli atti con prot. n. 8167, con la quale chiede la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., dell'immobile denominato "Canonica dell'oratorio dei Santi Nazaro e Celso";

**Vista** la nota di questa Direzione Regionale del 22 settembre 2010, prot. n. 10561, trasmessa alle Soprintendenze competenti, con la quale si sottolinea che "la canonica è parte integrante dell'oratorio, anch'esso di proprietà comunale, come attestato dalle notizie storiche e dalle planimetrie di rilievo e pertanto la procedura di verifica dell'interesse culturale dovrebbe estendersi all'intero edificio";

**Vista** la documentazione conservata presso l'Archivio Monumenti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, e in particolare la nota del medesimo Istituto del 20 maggio 2002, prot. n. 6249, con la quale, in riscontro alla richiesta del Comune di Novate Milanese, di cui alla nota del 22 febbraio 2002, prot. n. 05115, si esprimeva il seguente parere: "l'intero complesso costituito dalla chiesa dei SS. Nazaro e Celso,



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

dall'annessa canonica e dal terreno di pertinenza (quest'ultimo in quanto corrispondente al 'giardino' che, alla luce della ricerca storica condotta, ha sempre fatto parte del complesso fin dal legato di Bernardino Busti al L.P. della Misericordia) possiede i requisiti di interesse storico artistico di cui all'art. 2 D.Lgs. 490/99, ed è quindi sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. citato”;

**Viste** le note della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano del 4 ottobre 2010, prot. 12509, e del 6 ottobre 2010, prot. n. 12637, con le quali oltre a condividere le valutazioni espresse da questo Ufficio nella nota citata del 22 settembre 2010, si chiede al comune di Novate Milanese di trasmettere “idonea documentazione storica e illustrativa”;

**Visto** l'esito del sopralluogo congiunto effettuato in data 27 ottobre 2010 da questa Direzione Regionale e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota del 11 novembre 2010, prot. n. 12573;

**Vista** la documentazione integrativa trasmessa dal comune di Novate Milanese con nota assunta agli atti in data 11 novembre 2010, con prot. n. 12576;

**Vista** l'ulteriore documentazione storica inviata dal comune di Novate Milanese con nota del 26 novembre 2010, prot. n. 025076, pervenuta in data 30 novembre 2010, assunta agli atti con prot. n. 13352, e nota del 20 dicembre 2010, prot. n. 026549, assunta agli atti con prot. n. 658 del 25 gennaio 2011;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alla nota prot. n. 10004 del 1 febbraio 2010;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di cui alla nota prot. n. 9772 del 3 agosto 2010, e nota prot. n. 2235 del 24 novembre 2010;

**Vista** la comunicazione di avvio d'ufficio del procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. dell'immobile denominato “Oratorio dei santi Nazaro e Celso detto il Gesioeu” e “piccola area retrostante”, di cui alla nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano del 15 aprile 2011, prot. n. 15076 – 15455;

**Considerato** il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alla nota del 20 maggio 2011, prot. n. 905;

**Vista** la nota del comune di Novate Milanese del 2 agosto 2011, prot. n. 015807, pervenuta in data 5 agosto 2011, assunta agli atti con prot. n. 8379, con la quale si trasmettono a questo Ufficio e alla Soprintendenza competente ulteriori precisazioni in merito al procedimento in essere;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Ritenuto** che il complesso immobiliare

denominato: ORATORIO E CANONICA DEI SANTI NAZARO E CELSO





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**SEGRETARIATO GENERALE**

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

sito in  
provincia MILANO  
comune NOVATE MILANESE  
indirizzo VIA ROMA

individuato in Catasto al N.C.T.  
Foglio 7 particelle A - 52/parte - 400

come da allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Novate Milanese, presenti interesse artistico e storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

**DECRETA**

il bene denominato ORATORIO E CANONICA DEI SANTI NAZARO E CELSO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse artistico e storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali" a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li **11 OTT 2011**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	NOVATE MILANESE
Indirizzo	VIA ROMA, 1
Natura	COMPLESSO IMMOBILIARE

Foglio	Particelle
7 N.C.T.	A - 52/parte - 400

### Relazione Storico - Artistica:

L'oratorio dei Santi Nazaro e Celso, popolarmente denominato "il Gesioeu", e la canonica annessa, sorgono nell'attuale centro di Novate Milanese, circa 200 metri a nord-ovest della chiesa parrocchiale dei santi Gervaso e Protaso.

L'edificazione o riedificazione risale a un lascito del senatore ducale Bernardino Busti, morto nel 1529, che lasciava tutti i suoi beni - fra i quali anche un fondo di 2.400 pertiche di terra che possedeva a Novate - al Luogo Pio Elemosiniero della Misericordia di Milano. Fra i diversi legati a carico dell'erede universale ce n'era uno che imponeva la ricostruzione di una cappella dedicata a San Celso, nonché la costruzione di una casa annessa per un cappellano, che avrebbe avuto l'obbligo di celebrare ogni giorno, in perpetuo, una Messa a suffragio dell'anima del pio testatore e dei suoi familiari defunti. Per l'ufficiatura il Busti aveva provveduto ad assegnare la proprietà di sessanta pertiche di terra. Nello stesso legato il testatore disponeva che il Priore e i Deputati del Consorzio della Misericordia di Milano provvedessero, in perpetuo, alla scelta e alla designazione del cappellano di questa chiesa; cosa, questa, che configurava la costituzione di un vero e proprio diritto di giuspatronato su questo oratorio.

L'area interessata era a quel tempo all'estremo margine dell'abitato, e tale rimase fino alla fine del XIX secolo, come testimoniato dalle mappe dei catasti storici.

L'intervento disposto dal Luogo Pio avvenne intorno al 1531, secondo quanto attestato da documenti dall'Archivio IPAB di Milano; l'oratorio fu visitato dal padre Leonetto Chiavone, delegato di Carlo Borromeo, nel 1567, quando risultava regolarmente officiato, e successivamente è citato e descritto in tutte le principali visite pastorali.

Il 25 luglio 1853 gli Amministratori del Luogo Pio Elemosiniero della Misericordia di Milano fecero trasportare nell'oratorio le ossa del fondatore, ponendovi per l'occasione la piccola lapide che si trova sulla controfacciata, a sinistra dell'ingresso.

L'oratorio conserva ancora oggi l'assetto originario; l'esterno presenta un aspetto sobrio e austero e una volumetria semplice, chiusa da una copertura a due falde in coppi di laterizio dalla quale svettano un campanile a vela e una croce in ferro battuto posizionata sulla linea di colmo. Il prospetto principale, che affaccia verso una piazzetta arretrata rispetto alla via Roma, si distingue per il portale con cornice lapidea lavorata, sul quale è allineato un rosocino di mattoni pieni. Il fianco si caratterizza invece per due aperture verticali ad arco ribassato, chiuse da inferriate. Sul retro l'abside è parzialmente





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

inglobata nella canonica, che si estende anche sopra di essa con un locale. Il lato settentrionale è addossato a un altro fabbricato, un'ex cascina ristrutturata nella seconda metà del secolo scorso.

L'interno ha planimetria rettangolare a una sola navata, ed è chiuso da un controsoffitto recente che nasconde la struttura del tetto. Un arco a tutto sesto e una balaustra in pietra separano l'ambiente principale dal presbiterio di forma quadrata, coperto da una volta a crociera affrescata con angeli musicanti.

L'ambiente era arricchito dalla presenza di due dipinti secenteschi: una notevole pala d'altare inserita in una cornice lignea dorata, raffigurante la Madonna con il Bambino e i santi Nazaro e Celso, eseguita nel 1603 da Paolo Camillo Landriani detto il Duchino (1562 circa - 1618) e una tela, più modesta, inserita in una nicchia nella parete di sinistra, raffigurante S. Antonio di Padova con Gesù Bambino e Angeli recanti i simboli della Passione, di anonimo pittore lombardo. Entrambi i dipinti, di proprietà dell'Azienda Servizi alla Persona "Golgi Redaelli" di Milano, sono attualmente custoditi nella sede di Palazzo Archinto, in via Olmetto, a Milano.

La canonica annessa all'oratorio si sviluppa su due piani, suddivisi in più locali, con caratteristiche architettoniche improntate a notevole semplicità.

La parte adiacente al fabbricato a corte posto a nord è nettamente distinta dal resto avendo un ampio sottotetto e copertura a quota più alta; questa parte contiene due soli locali, uno per piano, con il solaio intermedio, le attuali finestre e la scala di collegamento frutto di rimaneggiamenti. Sulle pareti del piano superiore sono presenti ampie tracce di un fregio decorativo affrescato a grottesca con sottostanti capitelli e lesene, databile all'inizio del XVI secolo, nel quale è raffigurato lo stemma della famiglia Busti. Questa decorazione pittorica, di notevole fattura, conferma l'ipotesi che questa parte dell'edificio fosse in origine uno spazio rappresentativo a doppia altezza, all'interno della dimora signorile che Bernardino Busti si fece costruire accanto alla preesistente chiesetta di San Celso. Anche il soffitto con travi e mensole di legno presenta proporzioni da abitazione gentilizia.

Questa parte dell'edificio è completata da un'alta cantina con volta a botte, accessibile da una scaletta esterna, che dimostra la continuità tra le strutture murarie della canonica e quelle dell'ex cascina, attestata anche dalle mappe storiche.

Al retro della canonica è addossato un portico rustico che si affaccia su un terreno di pertinenza, profondo sei metri, approssimativamente corrispondente a quello che nel catasto teresiano del 1722 è indicato come "giardino".

#### Fonti e bibliografia

Archivio Monumenti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano  
Lorenzo Caratti, *Storia di Novate Milanese. Mille anni di storia ricostruita sui documenti*, Amministrazione comunale di Novate Milanese, 1982  
Marco G. Bascapè, Paolo M. Galimberti, Sergio Reborà (a cura di), *Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, Silvana Editoriale, Milano 2001

Milano, lì **11 OTT 2011**

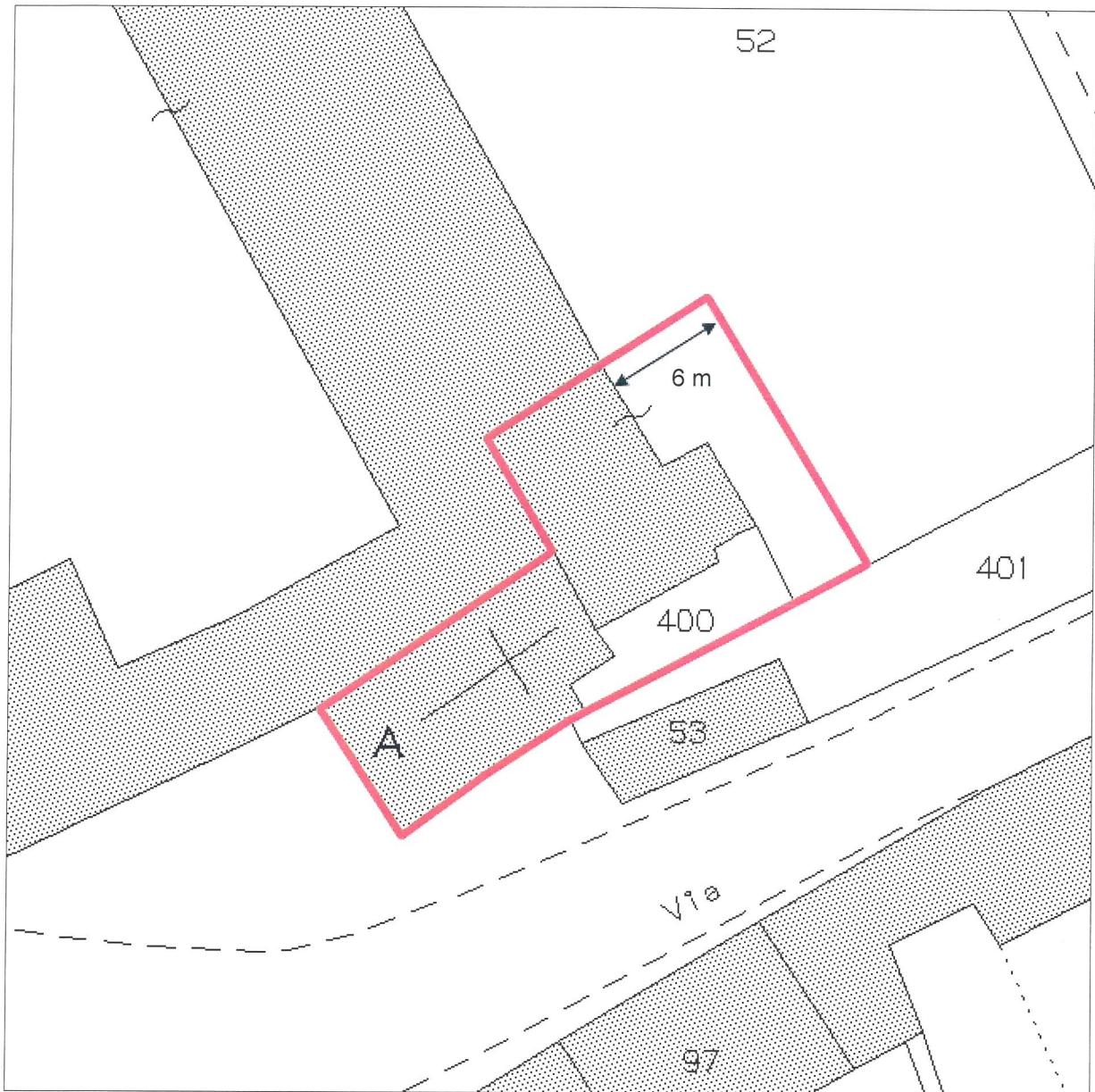
**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SEGRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

**NOVATE MILANESE (MI) – ORATORIO E CANONICA DEI SANTI NAZARO E CELSO  
estratto di individuazione catastale**



Milano, li **11 OTT 2011**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina